

***! DIBATTITO !***

***! Dibattito !***

## **POVERE BIERRE ...**

30.7.2009 (www.paolodorigo.it)

**SIA CHE QUESTO DOCUMENTO SIA AUTENTICO SIA CHE SIA MANIPOLATO,  
RITENIAMO CHE IL CONTENUTO ESPRESSO DALLA REDAZIONE DI GUARDARE  
AVANTI ! NON SAREBBE DIVERSO**

### **RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO**

#### **PREMESSA**

Non pochi saranno quei Comunisti Combattenti, quei Rivoluzionari, e nella Classe quei Proletari che nell'operare la loro prima rottura Rivoluzionaria partendo dal riappropriarsi della autonomia di Classe dentro le pratiche reali di antagonismo al Capitale, si domanderanno le ragioni di questo documento che E' la Risoluzione della Direzione Strategica dell'Organizzazione; come conseguentemente ci si domanderà il perché dell'assunzione di responsabilità di denominarsi **BRIGATE ROSSE**. Denominazione dell'Organizzazione sino alla fine del 1981.

Noi crediamo che sin da ora a queste domande, di fronte alla Classe nel suo insieme vada data risposta, e che soprattutto questa debba essere la più chiara e semplice possibile, perché essa non possa così prestarsi ad equivoci o fraintendimenti di sorta. Ancor più oggi,... nel momento che stiamo operando la ripresa dell'offensiva. ...

Le ragioni di questa Risoluzione della Direzione Strategica sono diverse ma sostanzialmente si possono racchiudere, da una parte nella necessità di comprendere e affrontare quello che è oggi, e in prospettiva deve essere il ruolo dei **COMUNISTI COMBATTENTI** dentro lo scontro di Classe in questa fase e quindi l'analisi dalla quale deve maturare la proposta politico-programmatica; dall'altra, affermare la continuità con la proposta politico-strategica lanciata alla Classe, al Proletariato dalle **BRIGATE ROSSE** nel 1970. La decisione che oggi ha determinato questa nostra scelta sta nel definire e nel definirci, da **Marxisti-Leninisti**, come Organizzazione che agisce da **partito** per costruire il partito, e quindi facendo proprio quell'impianto politico-militare che ha determinato la **Guerriglia Urbana** in un Paese a Capitalismo Maturo.

Era ed è tuttora in atto nel Paese quel processo di Ricostruzione delle Forze Rivoluzionarie; processo di ricostruzione delle Forze Rivoluzionarie che, dopo ogni sconfitta tattico-militare dell'organizzazione che pratica la **Guerriglia Urbana** in un Paese del Centro Imperialista, si ripropone come passaggio necessario, naturale, fisiologico, per costruire le condizioni per un nuovo attacco, una nuova offensiva. Questo è quello finora abbiamo potuto "leggere", perché è questo quello che finora è avvenuto, nella storia delle **BRIGATE ROSSE** prima e, nelle **BRIGATE ROSSE** per la costruzione del **PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE** nel successivo riadeguamento, sul finire del 1981. Questa fisiologicità, nella pratica, nel reale, è stata peraltro indipendente dai risultati stessi delle iniziative Combattenti o delle Offensive, fossero state queste condotte vittoriosamente o che in esse si fossero prodotte delle sconfitte. Si attacca e si ripiega per

Se fosse una Risoluzione Strategica di una Organizzazione BR, ci sarebbe una organizzazione BR, ergo ci sarebbe un combattimento comunista attivo nel paese, dentro un modello classico che attualmente è stato dimostrato perdente e superato dalla nuova grande ondata della Rivoluzione Proletaria Mondiale e dalla enorme forza delle guerre popolari dirette dai Partiti Comunisti di tipo nuovo, Partiti Comunisti Maoisti, che questi revisionisti armati continuano a fingere non esistano.

Guerriglia Urbana in un paese oramai decentrato, dove tra il 1971 ed oggi si ha un CALO della popolazione delle principali 10 città anziché un aumento !

Forze Rivoluzionarie "Urbane" dunque, con la risoluzione nel garage di casa. Suvvia !

Dopo il 1981 non ci sono mai state "offensive" cioè serie di attacchi concatenati ed organizzati dentro campagne stabilite e ben precise, ma puramente azioni residuali dentro un modello di clandestinità p-m che man mano cedeva il passo proprio come modello, nella sua incapacità di adeguarsi non tanto militarmente, ma proprio politicamente, dentro un modello nuovo che rispondeva ai mutamenti in atto.

Oltretutto, riconoscere come "sconfitte" gli atti repressivi, un autogol in politica. -289

## **! Dibattito !**

fossero state queste condotte vittoriosamente o che inesse si fossero prodotte delle sconfitte. Si attacca e si ripiega per preparare di nuovo le condizioni dell'attacco: è anche questo, che in ultimo, ha poi sostanziato e sostanzia il carattere offensivo e la strategicità della Guerriglia Urbana nei Paesi a Capitalismo Maturo. Va pure detto che questa dinamica, per quanto riguarda la sua temporalità, nel preparare le condizioni per il nuovo attacco ha sempre fatto i conti con la portata stessa della sconfitta in rapporto al piano politico-militare-organizzativo e conseguentemente a quello politico-programmatico; su un altro piano la preparazione del nuovo attacco deve essere posto in relazione ai rapporti di forze reali che si sono determinati fra le Classi in quel momento. Tutto ciò è vissuto sia nella fase di Propaganda Armata che nello sviluppo successivo dello scontro con la Borghesia Imperialista che ci ha resi sempre più consapevoli e coscienti di doverci misurare realmente sul terreno della Guerriglia Urbana, intesa questa come attacco al Progetto Centrale, di fase o di congiuntura, della Borghesia Imperialista, come Forza Rivoluzionaria, come Forza Guerrigliera. Sintetizzando ulteriormente, si precisarono così quegli assi politico-programmatici che si definiranno nell'attacco al cuore dello stato e nella costruzione soggettiva del fronte combattente antimperialista.

E' dentro questo processo di ricostruzione delle Forze Rivoluzionarie in un Paese del Centro Imperialista che ci troviamo ad operare, e come altre Forze Rivoluzionarie che già si sono misurate sul terreno dello scontro, individuiamo nella proposta politico-strategica delle BRIGATE ROSSE e della strada che esse hanno indicato nello scontro di Classe nel Paese in questi trent'anni, la direttrice su cui procedere. E' la sola possibilità vincente che il Proletariato ha se si vuole negare in quanto Classe e liberarsi dallo sfruttamento che gli impone il Capitale, per la costruzione di una società Comunista. Proposta politico-strategica che vede come aspetto centrale la lotta armata come strategia in cui si fonde unità del lavoro manuale con il lavoro intellettuale attraverso l'unità del politico e del militare per costruire il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE che sia direzione politico-militare della Classe agendo sin da subito da partito dentro quel processo che è la guerra di classe di lunga durata. La clandestinità e la compartimentazione come elementi centrali della struttura politica-organizzativa dell'Organizzazione.

E' in rapporto a questa scelta che oggi, qui e ora ci assumiamo di fronte alla Classe, al Proletariato, la responsabilità politico-militare di denominarci BRIGATE ROSSE. Anche la ragione di questa scelta la spieghiamo in modo quanto più semplice e chiaro possibile. Riprendiamo la denominazione che fu in origine dell'Organizzazione non perché vogliamo riportare indietro le lancette della Storia, riportandole a prima quel 1980 quando si consumò la prima rottura vera nell'Organizzazione, con la Colonna "Walter Alasia", e neppure perché soffriamo di una insensata nostalgia alla ricerca di "quelli sì, che eran tempi!". No, non sono da ricercare certo in ciò le ragioni di questa nostra scelta, ma attraverso ben altre argomentazioni si spiegherà questo passaggio, da noi considerato necessario, anche alla luce di quanto andiamo ora ad agire. La prima argomentazione, forse la più semplice nasce da un

(1)

“Si attacca e si ripiega per preparare di nuovo le condizioni dell'attacco”. È una feticizzazione e striminzita sintesi del clausewitzismo, non è un adattamento alla nostra realtà e particolare fes, del maoismo, terza e superiore tappa del marxismo.

Dinamica, senza considerare i rapporti di forza tra le classi, dato che non li si vuol cambiare, li si “registra”; si rifiuta la Linea di Massa.

Nessuno si permette di dire che non ci sarebbe bisogno di BR nel nostro paese, ce ne sarebbe bisogno davvero, ma di un autentico Esercito Proletario, non di gruppuscoli incapaci di operare.

Alla lunga, decennio dopo decennio, la paura che la borghesia può avere, non è sufficiente a frenarne gli istinti più beceri ed infami.

Ed intanto, il proletario che non è ancora morto può ben dire: “E IO PAGO” !

bisogno reale, che è quello di non voler contribuire ad alimentare confusione; in un momento che semmai ha bisogno di molta chiarezza e di chiarificazione, e questo in rapporto alla Classe, ai Rivoluzionari, ai Comunisti Combattenti che lavorano per la ricostruzione delle Forze Rivoluzionarie dentro questo processo Rivoluzionario. Quindi anche in rapporto alla ricostruzione stessa dei termini della conduzione della Guerra di Classe di Lunga Durata. E' dentro questa necessità di chiarezza e di chiarificazione crediamo si giusto e corretto affrontare quelle che sono, per noi, reali e sostanziali distinzioni che sono da ricercare nell'analisi della fase e quindi nelle proposte politico-programmatiche che ne conseguono, nel rapporto fra noi e tutte quelle Organizzazioni Comuniste Combattenti che sono intervenute, in questi ultimi due anni, nello scenario dello scontro di Classe e che danno la misura del grado a cui il processo di ricostruzione della Forze Rivoluzionarie è giunto. E' vero infatti che al processo di ricostruzione delle Forze Rivoluzionarie hanno concorso e concorrono diverse Forze Rivoluzionarie che si sono riconosciute e si riconoscono nella proposta politico-strategica delle BRIGATE ROSSE per la costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Anche noi oggi come Organizzazione ci riconosciamo in quella stessa proposta politico-strategica, come già ci riconoscevamo quando eravamo ancora degli aggregati e degli organismi Rivoluzionari Combattenti; ma è pur vero che con l'attacco del 20 Maggio 1999 al Consigliere Legislativo del Ministero del Lavoro M.D'Antona, una di queste Forze Rivoluzionarie si è assunta la responsabilità di denominarsi BRIGATE ROSSE per la costruzione del PARTITO COMBATTENTE. Ma non è questa assunzione di responsabilità il problema. Piuttosto è il documento -nella parte in cui analizza la fase e nella proposta politico-programmatica che da essa scaturisce- che ha gestito quell'attacco, quell'iniziativa Combattente, che ci ha portato oggi a dover chiarire nel nostro agire una distinzione che è nei fatti, è in quello che ci apprestiamo a dire e ad agire. E' nel ribadire questa distinzione che tocca, e lo ribadiamo, l'aspetto politico-programmatico e non quello della proposta politico-strategica fatta dall'Organizzazione trent'anni fa, che già trova una sua prima risposta in rapporto alla nostra scelta di assumere la denominazione BRIGATE ROSSE per il COMUNISMO.

**Continuità** anche come ricerca di quella **innovazione** necessaria. Questo perché, nel rivendicare la **continuità** con la storia dell'Organizzazione, cerchiamo anche di lavorare per superare quei limiti che in essa hanno vissuto e che ancora vivono in chi, richiamandosi alla sua proposta politico-strategica, rischia di scivolare ancora in quella sorta di **continuismo**, inteso questo come avvilitamento su se stessa della propria proposta politico-programmatica. Crediamo, **continuismo**, inteso questo come avvilitamento su se stessa della propria proposta politico-programmatica. Crediamo, ed è innegabile, che non poco sia mutato da quel 1970 nello scenario stesso dello scontro di Classe, e questo sia sul piano Internazionale che su quello locale; se su quest'ultimo abbiamo assistito a un profondo mutamento della composizione di Classe, sul piano Internazionale sono cambiati i confini degli Stati con lo scioglimento del Patto di Varsavia e la cosiddetta fine del bipolarismo, e due guerre regionali da parte dell'Imperialismo contro l'Irak e la Federazione Jugoslava ci possono dare la misura di questo mutamento. Non solo, ma l'accelerazione che ha avuto il processo di costruzione del Polo Europeo -conseguente anche alla fine del bipolarismo- e le ricadute che essa ha avuto e ha sul piano locale. Aggiungiamo a questo anche l'internazionalizzazione della produzione per poi dire che tutto questo non può non far fare i conti con il grado di sviluppo raggiunto dal Capitale e come oggi i COMUNISTI COMBATTENTI si devono porre in rapporto ad esso, nello scontro con la Borghesia Imperialista. Basti pensare che quando le stesse BRIGATE ROSSE nacquero avevano come referente e figura egemone, nella Classe, l'operaio-massa; ebbene questo di fatto non poco incise nel cercare di definire non senza contraddizioni -talvolta laceranti- quale rapporto partito-classe. Oggi di fronte al mutamento della stessa composizione di Classe dovremmo comunque ridefinire questo rapporto. E ancora: la stessa fine del cosiddetto Bipolarismo e l'accelerazione che ha avuto il processo del Polo Europeo in costruzione, e la stessa ricaduta che questo ha sul piano locale, ci pone, dal punto di vista politico-programmatico, un affrontamento comunque diverso da come ci si è sempre posti, sia nella costruzione soggettiva del fronte combattente antimperialista e della relazione che questo asse politico-programmatico deve avere con altro asse politico-programmatico che è l'attacco al cuore dello stato.

Questi comunque non sono certo, nel loro affrontamento problemi nuovi: alcuni già se li posero in passato. Rispetto a questo quadro d'insieme, l'Organizzazione non ha sempre colto quei mutamenti che avvenivano dentro la Classe e in rapporto allo scontro con la Borghesia Imperialista. Va detto anche che già dal 1980 non pochi si posero questo tipo di problemi nel tentativo di superarli, ma come poi la Storia ci ha detto le soluzioni poi date si sono rivelate non solo fallimentari ma in qualche caso disastrose, come quella della scissione delle BRIGATE ROSSE PARTITO della GUERRIGLIA METROPOLITANA. Altri ancora hanno fatto finta che questi problemi non esistessero. Si tratta invece, crediamo, di superarli nella corretta dialettica fra situazione Locale e la dimensione Internazionale dello scontro, e il tutto, in rapporto alla fase.

Noi crediamo, che dopo le sconfitte tattico-militari dell'86/87 e quella seguita al tentativo di rilanciare l'Offensiva, attraverso l'iniziativa Combattente, con l'attacco alla base NATO di Aviano nel '93; occorre di fatto operare un serio e profondo **riadeguamento**, e conseguentemente quel **ricalibramento** non solo nei suoi aspetti congiunturali ma proprio di fase; e che questo informasse per intero lo stesso processo di ricostruzione delle Forze Rivoluzionarie. Rilanciando così, dopo quelle sconfitte, al Proletariato quella proposta politico-strategica che da trent'anni aveva vissuto e viveva nello scontro fra le Classi nel Paese, nonostante la portata stessa di quelle sconfitte; in ultimo si trattava di far maturare una proposta politico-programmatica, cioè di linea politica, che fosse adeguata allo scontro di fase con la

## **! Dibattito !**

E ora andiamo a considerare che questi compagni revisionisti armati non molto abili nell'attacco oggi, ammettono un "mutamento nella composizione di classe". Cioè ? Toninegrismo ? Siamo alle definizioni ? Operaio-massa ? Perché vi credete che non esiste più ? Esiste, ed è molto più mondializzato e sfruttato di allora, ed ha bisogno di organizzarsi sulle cose essenziali, senza le quali nessun "Partito combattente" potrà pensare di contribuire a cambiare le cose.

La continuità è il problema, non è sbagliata, è sbagliato focalizzare tutti i problemi attorno al feticismo di una esperienza che è morta di fatto nella sua incapacità od impossibilità di rinnovarsi ed adeguarsi (pensiamo solo alle mistificazioni su Aviano, od al modulo riproposto dal gruppo che portò gli attacchi nel 1999 e 2002, un modulo classico con una visione centralistica assolutamente perdente, fatta apposta per cadere tutti al primo colpo repressivo).

Aviano: La cosiddetta questione della proposta politica programmatica prelude ad una platea che possa raccogliere questa proposta: una visione idealistica del modo di fare politica.

La questione Aviano semmai era praticare la guerra all'imperialismo, nel quadro della rivoluzione proletaria mondiale di cui già si scorgevano i primi fuochi.

Chi ha scritto il documento che stiamo leggendo, ha avuto 15 anni per farlo. Non l'ha fatto, ed ora scrive questa riflessione. Non comprendiamo perché essi non comprendano che la questione è che è cambiato il centro rivoluzionario, non è più determinante una azione combattente determinante, ma una rivoluzione di classe, un'estensione del Fronte delle masse, una ripresa di organizzazione da parte dei proletari, attraverso l'autorganizzazione. (Quella autonomia di classe cui si riferivano all'inizio).

Senza questa consapevolezza, questo volantino appunto è una variante del revisionismo armato.

così, dopo quelle sconfitte, al Proletariato quella proposta politico-strategica che da trent'anni aveva vissuto e viveva nello scontro fra le Classi nel Paese, nonostante la portata stessa di quelle sconfitte; in ultimo si trattava di far maturare una proposta politico-programmatica, cioè di linea politica, che fosse adeguata allo scontro di fase con la Borghesia Imperialista. Quindi, una messa in discussione seria e serrata ci ha attraversato come organismi, come aggregati Rivoluzionari Combattenti che si riconoscevano in quella proposta politico-strategica fatta trent'anni fa dall'Organizzazione. Organismi e aggregati Rivoluzionari Combattenti, espressione di situazioni reali di Classe, che nel porsi sul terreno dello scontro assumevano a sé la Lotta Armata come agire politico-strategico individuando in essa la sola e unica possibilità di vittoria per il Proletariato nello scontro con il Capitale. Operavano, così di fatto la loro prima rottura realmente Rivoluzionaria. E' stato conseguente poi, nell'agire concreto, assumere a sé e sviluppare quella proposta politico-strategica maturata da quel nucleo di Avanguardie Rivoluzionarie che diede vita alle BRIGATE ROSSE.

E' stato dentro un serrato e profondo confronto, che ha investito tutte le nostre strutture, e che ci ha portato necessariamente a ripercorrere per intero quella che è stata, di fatto, anche la nostra Storia; nel ripercorrerla, in modo vivo e non certo libresco, non potevamo non cogliere i limiti che al suo interno hanno vissuto, senza risparmiarci, anche nel voler comprendere le ragioni che determinarono i non pochi errori fatti. Abbiamo così riattraversato tutto il processo attivato dall'Organizzazione dentro lo scontro di Classe: dalle battaglie politiche vissute internamente e non solo, alle rotture con la conseguente nascita di altre Organizzazioni, fino a quelle posizioni deviazioniste maturate all'interno e, a quelle che dall'esterno cercavano di trovare spazio dentro l'Organizzazione, cogliendo così anche alcuni limiti dell'Organizzazione stessa nel comprendere compiutamente e fino in fondo cosa essa era andata a "muovere" nello scontro di Classe con la sua proposta politico-strategica. Tutto questo ci ha dato ancor più la misura della complessità di quello che ha cercato di essere e poi è stata la Guerriglia Urbana nel Paese quale motore del processo Rivoluzionario in un Paese del Centro Imperialista. Per certi versi era pure naturale: la rottura epocale che quel nucleo di Avanguardie Rivoluzionarie produsse nel '70 dando vita alle BRIGATE ROSSE segnava di fatto nel Movimento Comunista Internazionale l'abbandono e il superamento dell'oramai vecchio e inadeguato impianto politico insurrezionalista ponendo le basi per quello che nella Storia -riassumendo a sé quella proposta politico-strategica- si definirà come impianto politico della Guerriglia Urbana, in un Paese a Capitalismo Maturo. Questa nuova impostazione dell'agire dei Comunisti nasce e matura come necessità storica determinata, da una parte dal grado di sviluppo raggiunto

I compagni estensori del documento parlano di “posizioni deviazioniste”, come se essi fossero oggi l'avanguardia rivoluzionaria che erano certamente le BR nel 1981.

La cosa non è assolutamente assodata, compagni.

È nella pratica che si vede.

E la vostra pratica non ci convince.

dell'agire dei Comunisti nasce e matura come necessità storica determinata, da una parte dal grado di sviluppo raggiunto dal Capitale e dal suo Modo di Produzione sul finire degli anni '60, e questo è l'elemento oggettivo; dall'altra soggettivamente la consapevolezza della necessità di adeguarsi ai termini che lo scontro di Classe imponeva in quel momento storico e, soprattutto la consapevolezza che oramai vi era una inadeguatezza dell'impianto politico che i Partiti Comunisti storicamente, fino ad allora avevano adottato. E' a partire da questa rottura storica, epocale che ponendo come primo elemento l'elevare sul piano strategico l'uso della violenza rivoluzionaria, si pongono le basi per definire la lotta armata come strategia iniziando così a definire un nuovo agire politico dei Comunisti, l'unico oramai possibile, pena lo scivolamento in forme più avanzate di revisionismo ancor più striscianti di quelle che si erano succedute fino ad allora, per la conquista del potere politico, per l'instaurazione della dittatura del proletariato. Il primo elemento veramente nuovo che ne origina e ne consegue è l'unità del politico e del militare. Si determina e si comincia così a definire un nuovo modo dell'agire la propria militanza per tutti quei Comunisti che si pongono sul terreno dello scontro di Classe, liberando la lotta armata dalla gabbia della tattica dove fino ad allora, il vecchio impianto Insurrezionalista l'aveva rinchiusa, per liberarla e porla definitivamente sul terreno della strategia. E' su questa discriminante che da quel momento in poi tutti i Comunisti devono misurarsi.

Questa rottura, con l'agire politico-militare dei Comunisti che cominciano a lavorare per costruire il partito agendo sin da subito da partito, non stacca di netto con il vecchio impianto insurrezionalista. Non poteva essere altrimenti. La Storia si è incaricata; in questi trent'anni di attività dell'Organizzazione, di ricordarcelo.

Si ha la consapevolezza che si tentava e si tenta di percorrere un terreno nuovo, il cui unico metro di misura era ed è la sperimentazione di un impianto politico che trovava e trova alimento dalla verifica nella prassi; non si aveva e non si hanno esempi vittoriosi di un qualche processo Rivoluzionario a cui fare riferimento, che abbia avuto caratteristiche e politiche come il nostro. D'altronde non sarebbe stato possibile. Crediamo che oggi le certezze che si hanno sono il frutto verificato, nella prassi, nel fuoco dello scontro di Classe, così come lo è stato per gli errori commessi. Si può anche affermare se si vuole che paradossalmente si è proceduto per errori.

E' stato questo procedere per errori ma anche e soprattutto nell'assumere fino in fondo ciò che, nello scontro Rivoluzionario, in questi trent'anni si è rivelato corretto e giusto che la BRIGATE ROSSE nell'insieme hanno "capitalizzato" il loro patrimonio di esperienza.

E' questo patrimonio di esperienza rende punto inrinunciabile, dentro lo stesso processo di ricostruzione delle Forze Rivoluzionarie, l'unità di tutti quei comunisti combattenti, dentro la nostra area geo-politica, che si pongono sul terreno della strategia della Lotta armata. Unità che intendiamo come processo reale dentro la verifica della prassi, sul

(3)

Agire da Partito per costruire il Partito, compagni, significa costruire il Partito comunista di tipo nuovo, marxista-leninista-maoista, buttare nel cesso l'errore dell'unità del politico e del militare feticizzata per portare alla sconfitta, e cogliere da essa quella sintesi corretta (pratica come motore di verifica e aggiustamento della teoria) che però in una società complessa come questa, a livello mondiale ed anche nei paesi cosiddetti erroneamente “arretrati” deve vertere sui Tre strumenti della rivoluzione, non su piccoli nuclei assassinati periodicamente dal regime più idiota ed immeritevolmente vincente sulla guerriglia, di tutta la storia umana.

Area geo-politica. Basta per piacere. La nostra area geo-politica è il mondo, 1 miliardo e mezzo di operai e contadini senza più confini, 5 miliardi di diseredati, mezzo miliardo di borghesi e loro lacché, resistenza ovunque, fratellanza e solidarietà, necessità di fare Fronte e di avere Partiti agili e precisi, di tipo nuovo, maoisti ! Per vincere, non per fare mea culpa ogni 10 anni.



## **! Dibattito !**

terreno del proprio agire. **Agendo da partito per costruire il partito.**

**Assumendo** il nome di BRIGATE ROSSE rivendichiamo la **continuità** con trent'anni di Storia dell'Organizzazione ma anche la necessità di superare la logica di fase che ha prodotto le diverse Organizzazioni. E' anche questa la ragione di questo documento. Il linguaggio con cui è scritto cerca di essere più chiaro possibile, tenendo conto della complessità degli argomenti che si trattano.

Assumendo noi il compito, e non siamo i soli, di contribuire alla costruzione dei Tre strumenti della Rivoluzione, non faremo questo errore di seguire questa linea politica oramai sconfitta, che aveva cose buone e cose meno buone, e che ha esaltato solo quelle meno buone.

Saluti solidali

W il comunismo

W Marx-W Lenin- W Mao Tse-Tung

**I compagni dell'area di Guardare Avanti !**



## **CARC - COMITATI DI APPOGGIO A COSA ?**

**di Stefano Ghio**

(commento redazionale alla risposta di Giuseppe Maj, nella  
colonnadestra)

[www.guardareavanti.info](http://www.guardareavanti.info) - PUBBLICAZIONE DEL 3-8-2009

*Nel luglio 2009, senza consultare la ns.redazione, né, che noi sappiamo, Proletari comunisti, cui aderisce, il compagno Ghio prese posizione su alcune cose accadute a Massa, e su alcuni nessi e connessi che la stampa reazionaria aveva sostenuto. La reazione di Giuseppe Maj, tra i fondatori del "nuovo Partito Comunista italiano", fu abbastanza esacerbata, secondo noi troppo. Di qui la necessità di dare un sostegno al compagno Ghio, al di là di un errore da lui evidentemente commesso nella foga polemica. Qui la pubblicazione di quanto apparso nel sito. Da notare che non abbiamo avuto comunicazioni di alcuna risposta del nPci a questo ns. commento, anche se riceviamo costantemente i loro comunicati e le loro recensioni della loro rivista La Voce del nuovo Partito Comunista italiano.*

*Ciò che ci distanzia innanzitutto come redazione, dal nPci, è il fatto di autoeleggersi Partito senza aver prima acquisito un ruolo effettivo di direzione della lotta di classe. Un ruolo che invece, qualitativamente, il Partito Comunista maoista sta acquisendo. Ciò che ci distanzia dal nuovo Partito Comunista italiano è comunque molto meno da ciò che ci distanzia dal cosiddetto "Pcpm", né carne né pesce, un po' filo-"unità del politico e del militare" e un po' revisionista nella tattica, per esempio. Ma ciò che ci distanzia da entrambe queste formazioni (nPci e Pcpm) è la loro presunzione, che non crediamo appartenga alla ns.Storia. Non a caso entrambi questi partiti nascono dalla degenerazione del ruolo dei Carc, avviatisi positivamente nel 1994 come Comitati di appoggio alla Resistenza - per il comunismo, e divenuti successivamente (con le lotte fratricide onde superare il proprio ruolo in un ruolo che non a caso non è mai stato ancora realizzato autenticamente) un micro-palco per megalomani. Solo dopo la conquista del potere, si può, chi se lo merita, essere presuntuosi.*

*Che abbiano già preso il potere, senza che ce ne siamo accorti ?  
Qui il testo della polemica.*

## **! Dibattito !**

27 luglio 2009

**IL COMPAGNO GHIO HA PRESO  
POSIZIONE SUI CARC**

**COMITATI DI APPOGGIO A  
COSA ?**

“La Stampa” di lunedì 27 luglio da conto degli scontri, avvenuti alcune sere fa a Massa, fra le squadracce fasciste chiamate SSS - le ronde della locale Destra di Storace - e le ronde antifasciste dei Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo e dell’Associazione di Solidarietà Proletaria. All’interno del pezzo si definiscono i Carc come una organizzazione che in provincia ha due sedi: quella di Massa, marxista-leninista, e quella di Carrara, anarchica. A parte l’ovvia solidarietà che deve andare agli antifascisti arrestati - chissà perché poi solo due compagni - chi scrive pensa che i Carc, che si definiscono di ideologia m-l-m, non siano affatto, non diciamo maoisti, ma neppure m-l. Per essere maoista, tra le tante cose, una organizzazione deve essere composta di militanti che sono le avanguardie della classe operaia, che vivono in mezzo alle lotte di questa: in poche parole, i maoisti devono agire “nel fuoco della lotta di classe, in stretto legame con le masse”. Per contro, i Carc non solo non vivono ma neppure agiscono come maoisti - non per nulla nel loro Comitato centrale non c’è neppure un operaio - e si comportano anche da estranei al m-l, essendo organizzati in vera e propria setta in cui l’unica voce accettata è

29 luglio 2009

**COMMENTO REDAZIONALE (in maiuscolo)  
SUL**

Messaggio inviato da Giuseppe Maj a commento dell’articolo di Stefano Ghio (in minuscolo)

Io non conosco Stefano Ghio, ma da quello che ricavo dai suoi articoli suppongo che si dica e si senta e comunque voglia essere comunista. Quindi mi rivolgo a lui come se fosse un comunista. E gli pongo alcune domande: a lui di rispondere.

1. Perché ritiene utile al movimento comunista che lui spanda merda su organismi e persone che si dicono comuniste e che comunque presso il pubblico passano per comuniste, usando argomenti che non conosce o conosce solo superficialmente, senza preoccuparsi di accertarsi come stanno le cose? Da anni la borghesia e il clero martellano le masse con una assillante campagna di denigrazione di tutto quello che è stato, è o comunque sa di comunista. Per ogni errore che i comunisti hanno effettivamente fatto, oltre che ingigantirlo, la borghesia e il clero ne inventano mille. D’altra parte nel movimento comunista c’è effettivamente bisogno che si faccia un dibattito franco e aperto per creare una convinzione comune e giusta sulla via da seguire per la rinascita del movimento comunista. In questa situazione, ognuno che vuol essere comunista deve avanzare critiche motivate e serie, basate su fatti reali e argomenti seri. Altrimenti sabota il movimento comunista, perché ostacola un dibattito franco e aperto, sostituisce calunnie e merda alle critiche. Ghio è d’accordo che un comunista deve seguire questo criterio?

1. R.  
**NOI NON PERSONALIZZIAMO E DICIAMO  
CHE MAJ NON RISPONDE SULLA  
DISTINZIONE TRA MAOISMO E SEDICENTI  
M-L.**

quella di Giuseppe Maj: prova ne sia la

recente espulsione di alcuni dirigenti nazionali per non aver voluto abiurare le proprie idee; questa pratica è totalmente estranea al m-l che invece accetta il corretto metodo del centralismo democratico che è cosa ben diversa.

Per inquadrare meglio che tipo di organizzazione siano i Carc, crediamo utile esporre per intero un pensiero del massimo dirigente del Partito del Lavoro di Albania, che così scriveva in un suo famoso libro:

«In alcuni paesi il banditismo si è organizzato in vari gruppi. Questi gruppi hanno nomi che suonano “rivoluzionari”, “comunisti”, ecc. La borghesia lascia loro mano libera al fine di preparare la situazione e giustificare l’attuazione del golpe fascista. Al fine di screditare la rivoluzione ed il socialismo, tale attività banditesca viene propagandata come se fosse opera di “gruppi comunisti” che agiscono, a sentir loro, contro il regime borghese». [Enver Hoxha - “Imperialismo e rivoluzione” - casa editrice “8 Nentori” - Tirana (Albania) - 1979]

Da quanto sopra esposto, appare chiara la funzione dei Carc, i quali sono estranei alle masse - Maj addirittura vive a Parigi - ma sono tutti ben conosciuti alle forze dell’ordine.

Stefano Ghio - Torino

Torino, 27 luglio 2009

IN ITALIA NON ESISTE UN “MOVIMENTO COMUNISTA”, ESISTE IL MOVIMENTO DELLE MASSE E DOVRA’ ESISTERE PER LA RIVOLUZIONE, IL PARTITO COMUNISTA MAOISTA.

In questa fase, che i Carc stessi (od i loro predecessori) affermavano riconoscersi essere la TERZA TAPPA DEL PENSIERO COMUNISTA il marxismo-leninismo-maoismo (opuscolo del settembre 1993), esistono migliaia di orticelli, ma a parte il processo di costruzione nel paese del Partito Comunista Maoista, NOI NON RICONOSCIAMO ALCUNA PRIORITA’ O DIREZIONE AL SEDICENTE “nuovo Partito Comunista Italiano” (di Gramsci Togliatti Longo Berlinguer verrebbe da dire per riderci sopra).

2. Perché allora Ghio non si è accertato, ad esempio tramite il sito dei CARC <http://www.carc.it/>, che la sede dei CARC a Carrara è effettivamente anarchica? Avrebbe trovato che è una panzana della Stampa, che lui sponde e avvalora.

2.R.  
SU QUESTO PUNTO IL COMPAGNO MAJ HA PERFETTAMENTE RAGIONE.

3. Da dove Ghio ha ricavato che esiste un Comitato centrale dei CARC in cui non ci sarebbe neanche un operaio?

3.R.  
EVIDENTEMENTE NON DA INTERNET

4. Da dove Ghio ha ricavato che i due dirigenti dei CARC, Lia Giafaglione e Valter Ferrarato, recentemente espulsi per gravi violazioni disciplinari sarebbero invece stati espulsi perché “non hanno voluto abiurare le proprie idee”? Quali erano le idee che “non hanno voluto abiurare”?

## **! Dibattito !**

4.R.

INDIPENDENTEMENTE DALLE POLEMICHE, ci sono molti documenti su questa espulsione, e rimane il fatto che non ci spieghiamo come mai una organizzazione come i Carc, che aveva lo scopo di sostenere la resistenza delle masse, si settorializza e specifica in alcune località e non altrove, se non proprio perché non si tratta del Partito Comunista di cui abbiamo bisogno ma di una tra le tante, espressioni del vecchio movimento m-l che non ha ancora saputo modellarsi sulla realtà dello scontro di classe nella nuova fase epocale della nuova grande ondata della RPM all'interno della quale è principale la contraddizione imperialismo/popoli oppressi e PROLETARIATO MONDIALE.

Ci stupiamo invece che il compagno Ghio non abbia criticato a proposito della posizione politica sulla nuova grande ondata della RPM, ma certamente si è trattato di una omissione involontaria dovuta alla specificità dell'argomento.

5.

Enver Hoxha è morto molti anni fa e poco dopo la sua morte l'Albania ha cambiato colore. Dagli scritti e discorsi di Enver Hoxha non risulta che egli avesse il minimo dubbio su quello che la destra stava preparando nel suo paese e nel suo partito. In base a quale criterio Ghio reputa che invece i giudizi di Enver Hoxha sugli altri paesi e sul movimento comunista di altri paesi vadano presi per oro colato?

5.R.

NON ORO COLATO, MA CORRISPONDENZA CON LA REALTA' CHE VIVIAMO.

6. I CARC sono stati fondati nel 1994. In base a cosa Ghio è sicuro che Enver Hoxha nel suo libro del 1979 si riferisse anche ai CARC ?

6.R.

CI SONO DEGENERAZIONI CHE DURANO  
SECOLI, FIGURARSI PER 15 ANNI.

7. In base a cosa Ghio afferma che i CARC sono estranei alle masse? A suo parere, quali altri organismi comunisti oggi sono in Italia più interni alle masse dei CARC?

7.R.  
E DOVE SIAMO, IN QUESTURA ?

8. Come fa Ghio a sapere che le forze dell'ordine (polizia, carabinieri, ecc.) conoscono bene i CARC ?

8.R.  
LO SA TUTTA ITALIA.

9.  
Ghio è al corrente della persecuzione giudiziaria e poliziesca (controlli, pedinamenti, perquisizioni, procedimenti giudiziari per associazione sovversiva, fermi, sequestri, prigionia, ecc.) che i CARC hanno affrontato lungo tutto il periodo della loro esistenza? Perché nonostante questo insinua che la borghesia lascia mano libera ai CARC e li usa come copertura o attori di "attività banditesche"? Perché chiama "antifascisti" i membri dei CARC a cui va la sua "ovvia solidarietà" (in cosa è consistita la sua ovvia solidarietà?) se fanno parte di un'organizzazione che svolgerebbe "attività banditesca"?

9.R.  
QUI IL COMPAGNO MAJ HA  
PARZIALMENTE RAGIONE, IL COMPAGNO  
GHIO APPARE ECCESSIVO NEL GIUDIZIO,  
MA IL COMPAGNO MAJ METTE INSIEME  
DUE ASPETTI.

NOI SIAMO CERTAMENTE CONTENTI CHE I CARC FACCIANO QUALCOSA DI PRATICO, PERÒ QUESTO NON SIGNIFICA CHE CI SI DIMENTICA DEL RESTO. ALLORA LA QUESTIONE SAREBBE SEMMAI DI FARE UN GRANDE CONGRESSO DI UNO O DUE MESI, E CHI ALLA FINE RIMANE VIVO HA LA DIREZIONE DEL FUTURO, MA SICCOME NON È COSÌ CHE FUNZIONA, NOI SI PENSA CHE ESISTANO DATI POLITICI SUL METODO DEI CARC, E ANCHE, PER DI PIÙ, SUL “SISTEMATIZZAMENTO” PER SIGLE CHE ADOTTA IL NPCI, UNA TECNICA CHE È UTILIZZATA DALLE GRANDI MULTINAZIONALI. INVECE MAO TSE-TUNG NON USAVA MOLTE SIGLE, E NEPPURE LENIN, E NEPPURE MARX. PERÒ IL COMPAGNO GHIO POTREBBE SÌ, SCRIVERE QUALCOSA DI PIÙ APPROFONDITO. COSÌ IL COMPAGNO MAJ SAREBBE CONTENTO DELLA RISPOSTA.

10. In base a quali informazioni Ghio sostiene che io, Maj, vivo a Parigi? E perché reputerebbe segno di estraneità alle masse il vivere a Parigi, dove, per citare casi illustri e ben noti, in altri tempi hanno vissuto Marx, Lenin, Ho Chi Minh e migliaia di altri comunisti?

10.R.  
MAJ È STATO PIÙ VOLTE ARRESTATO A PARIGI, MA NON È QUESTO IL PUNTO, IL PUNTO È SE UNO VIVE A PARIGI PER SCATENARE LA RIVOLTA DELLE BANLIEU, O PER SOTTRARSI A FASTIDIOSI INCONTRI IN ITALIA. IL COMPAGNO GHIO INTENDEVA PARIGI PER “ESTERO” IN RIFERIMENTO AI COMPITI CHE UN COMPAGNO CHE SIN DAL 1999 HA DICHIARATO DI RENDERSI CLANDESTINO PER COSTRUIRE UN SEDICENTE NPCI, DOVREBBE AVERE.

Se Ghio darà risposte serie a queste dieci domande, ognuno potrà giudicare e credo che ci sarà di che riparlare. Ma se Ghio non desse risposte serie, Ghio andrebbe da ogni persona seria annoverato tra i calunniatori e denigratori del movimento comunista e trattato come tale.

Link <http://www.nuovopci.it/dfa/repghio.html>

11.R.

NOI DI GUARDARE AVANTI PENSIAMO CHE IL NPCI NON POSSA DARE PATENTI A NESSUNO. OLTRETUTTO, SE CHI TACE ACCONSENTE, PERCHE' IL COMPAGNO MAJ NEL 2003 NON HA CONTESTATO "SU GAZETINU" CHE AVEVA RIPORTATO DELLA ASSERZIONE DI PISANU NEI SUOI CONFRONTI ?



**! Dibattito !**

**SCAMBIO CRITICO CON LA RIVISTA MLM  
REVOLUCION OBRERA  
CHE MOLTO STRANAMENTE HA DATO CREDIBILITA' AD ALCUNE  
NEFANDEZZE PUBBLICATE CONTRO IL PRESIDENTE GONZALO  
SULL'AMBIGUO SITO "DAZIBAO ROJO"**

ampia documentazione del MOVIMENTO POPOLARE PERU' in [www.solrojo.org](http://www.solrojo.org)

È interessante premettere alcune cose alla documentazione che segue: Revolucion Obrera fa riferimento ad un concreto e reale lavoro operaio e comunista in Columbia. Pur non essendovi una Guerra popolare diretta da Partito maoista, in Columbia la guerra civile dispiegata dura da oltre 40 anni, e ci sono stati anche tentativi di avviare una Guerra popolare da parte di organizzazioni maoiste. Quello che ci interessa rilevare in positivo, è la forza ideologica e di massa che esprimono questi compagni, mentre sul piano della concezione ideologica espressa con questa stessa forza, occorre precisare che nella loro proposta di unificare le forze rivoluzionarie del movimento comunista internazionale, e nelle loro critiche al prachianismo, questi compagni peccano di presunzione teorica, secondo noi infatti sono le espressioni vincenti e più avanzate che debbono dare con forza delle linee direttive o di indicazione determinanti al processo di unità e lotta nel movimento comunista internazionale. Nel riprendere questa documentazione uscita nel sito, per questo numero della rivista, salutiamo calorosamente i compagni di Revolucion Obrera.

nel merito anche: 24-9-2009 [Luis Arce Borja OVVERO COME FARE PUBBLICITA' ALLA CONTRORIVOLUZIONE](#)

1

**Nostra comunicazione a Revolucion Obrera, Colombia, 30 ottobre 2009  
por Redaccion de RO 282**

Camaradas,  
es un mas grande errore de poner la cuestion, como en el 1993 (si le cartes de paz eren o no eren del Presidente Gonzalo), si el Presidente Gonzalo encabeza o no la LOD.

**ES UNA INFAMIA !**

**EL PRESIDENTE GONZALO ES LO MAS GRANDE MARXISTA-LENINISTA-  
MAOISTA sobre la faz de la tierra,**

302

es preso desde 17 años, la Guerra Popular continua, el PCP existe, el PCP-mlm es una invención del imperialismo y de los mamores de "Dazibao rojo" un web-blog que no se sabe qui son que lo publican y se se sabe, son contrarrevolucionarios masquerados de revolucionarios ma es una masquera que puede enganar solo de los analfabetas.

Saludos comunistas

redaccion de Guardare Avanti !

Italia

[www.guardareavanti.info](http://www.guardareavanti.info)

2

**Lettera di Rivoluzione Obrera, Colombia, ricevuta il 3 dicembre 2009**

A los camaradas de Guardare Avanti

Apreciados Camaradas

Recibimos su mensaje donde hacen referencia a lo publicado en Revolución Obrera No. 282 del 26 de octubre sobre la situación en el Perú. Solicitamos disculpas por la tardanza en la respuesta pero creemos que vale la pena, si contribuimos a dar claridad y a elevar el nivel de unidad de los auténticos comunistas.

Para empezar, queremos decir unas palabras sobre el método para abordar las divergencias entre nosotros. Consideramos que el método para abordar las discusiones en el seno de los comunistas no puede ser otro que el enseñado por Mao: Unidad - Lucha - Unidad. Método que parte de reconocernos como hermanos de clase y camaradas de lucha que desean sinceramente la UNIDAD y, en ese sentido, la lucha no tiene otro propósito que elevar su nivel de unidad a un grado superior pensando en el porvenir del movimiento obrero y el triunfo de la revolución.

Dice Mao: *"En 1942 resumimos este método democrático de resolver las contradicciones en el seno del pueblo en la fórmula unidad -- crítica --unidad. Esto, expresado en forma más detallada, significa partir del deseo de unidad, resolver las contradicciones mediante la crítica o lucha y conseguir una nueva unidad sobre una nueva base. Según nuestra experiencia, éste es el método correcto para resolver las contradicciones en el seno del pueblo."* Pensamos, por consiguiente, que el método de los insultos y los calificativos en nada contribuyen a la claridad y, por el contrario, dañan el propósito de luchar por la unidad. Por ejemplos, en su nota se dice que es una infamia poner en duda la posición del camarada Gonzalo frente a las "cartas de paz" sin argumento alguno, e igualmente califican de contrarrevolucionarios a quienes publican Dazibao Rojo sin aportar prueba alguna.

Ese método camaradas, lo único que hace es enturbiar las discusiones y, como todos sabemos, el mayor beneficiado en el ambiente turbio es el oportunismo. Ya decía Mao que luchar por la unidad exige de un amplio ambiente democrático y de gran camaradería.

## **! Dibattito !**

Por otro lado camaradas, Ustedes están en todo su derecho de creer que el camarada Gonzalo es el marxista leninista maoísta más grande sobre la faz de la tierra; pero convencer al movimiento Comunista Internacional de ello exige no sólo la demostración, sino además prestar atención sincera a los argumentos de quienes han criticado ideas y posiciones erróneas del PCP y del camarada Gonzalo, desde los años 90.

Cuestiones como el “culto a la personalidad” y el llamado “pensamiento guía”; sobre quitarle al materialismo dialéctico una de sus leyes fundamentales como lo es la Negación de la Negación; sobre la comprensión del marxismo leninismo maoísmo, no como ciencia íntegra coherente y en desarrollo, sino el maoísmo y “principalmente el pensamiento Gonzalo” como síntesis de la ciencia de la revolución; sobre el llamado “capitalismo burocrático” como forma de eludir el análisis y resolver los problemas de la estrategia y el programa de los países y sociedades que siendo oprimidos por el imperialismo, predominan ya las relaciones capitalistas de producción; sobre el concepto del “partido militarizado” que le hace concesiones al guevarismo y al gerrillerismo pequeñoburgués... asuntos que han sido planteadas, por lo menos en Colombia, desde principios del 90 por la revista Contradicción de quien la Unión Obrera Comunista (mlm) es heredera, antes de la detención del camarada Gonzalo, incluso antes de conocerse la “histórica entrevista” realizada por Luis Arce Borja. Esas divergencias, sin embargo, jamás impidieron la participación activa en la campaña orientada por el MRI, “Defender la vida del presidente Gonzalo”; así como intervenir de manera revolucionaria en la lucha contra la Línea Oportunista de Derecha, independientemente de qué personas la encabezaran.

La discusión de esos asuntos sigue vigente y son los únicos que pueden explicar la situación actual del Partido y de la revolución en el Perú, para persistir en los aciertos y corregir los errores. La situación actual de la revolución y del Partido en el Perú no pueden explicarse como producto exclusivo de las patrañas y complots del imperialismo y la reacción. En ese sentido, confiamos plenamente en que los camaradas en el Perú, guiados por la ciencia del marxismo leninismo maoísmo y apoyados por los comunistas de todos los países, superarán la etapa actual de dispersión y marcharán a la conquista de la victoria.

Finalmente, la traición en Nepal y la bancarrota del MRI exigen marchar a una nueva Conferencia Internacional de los auténticos marxistas leninistas maoístas que desbroce el camino hacia la Internacional Comunista de nuevo tipo. En tal propósito consideramos necesario unir esfuerzos en la lucha contra el revisionismo prachandista, enemigo principal de la unidad del Movimiento Comunista Internacional, cuestión que en nuestra opinión contribuye por sí misma a clarificar muchas de las divergencias en el seno de los auténticos comunistas.

Con calurosos saludos internacionalistas,

**Periódico Revolución Obrera**

3

**Nostra risposta del 3 dicembre 2009 a Revolucion Obrera, che ci informa solo il giorno stesso, di averla pubblicata (vedi 2)**

Camaradas,

"Dazibao Rojo" no es una sede conforme ad una organizacion realmente existente, es un colages de documentos aun de proveniencia diversificada. Publican un documento que non san ellos mismos si es un documento autentico o no.

Ellos de "Dazibao Rojo" donde estaban el 31 de majo en Marghera y el 25 octubre en Milan. Simple, no estaban !

Nosotros reconocimos la posicion correcta ella del CC del PCP sobre le cartas de paz del 7 octubre 1993, y le actuales reconstrucciones del MPP publiadas sobre solrojo.

Asì como para el montaje del libro "De puno y letra", en esta question, precisamos nuestra posicion en solidaridad revolucionaria con el mas grande MLM viviente sobre la tierra, Presidente Gonzalo, es que: "Denunciamos: que como parte de este nuevo y mayor genocidio contra nuestro pueblo, el gobierno de García-Gampietri y la CIA yanqui han sacado una nueva patraña contra el Jefe del Partido Comunista del Perú y de la revolución peruana, el Presidente Gonzalo, presentando un libro apócrifo, titulado "De puño y letra", cuya autoría quiere atribuirle al Presidente Gonzalo. En donde se pretende atribuirle que el llama al Partido a participar en elecciones y clama por la amnistía. Estas ratas de la LOD quieren pasar a reprimir con toda brutalidad las luchas de las masas en las municipalidades y gobiernos regionales donde logren participar. En ese libro de la patraña, la verdadera autora, la rata traidora Miriam, en su presentación dice: "que el ya fue, que el ya no es el Presidente Gonzalo. Es decir en otras palabras, que él ya no sirve. Así preparan opinión pública para el aniquilamiento físico del Presidente Gonzalo. Condenamos, aplastamos y marcamos a fuegos a las ratas de la LOD revisionista y capitulacionista que sirven al plan del imperialismo yanqui de imponer su TLC a sangre y fuego y aniquilar a la guerra popular en el Perú, que dirige la guerra popular de resistencia contra el imperialismo yanqui y marcha a unir a todas las luchas y movilizaciones de nuestro pueblo en un solo torrente de lucha contra el imperialismo yanqui, en un gran frente antiimperialista, en servicio de nuestro pueblo y todos los pueblos del mundo que luchan por su emancipación." (sol rojo, noviembre 2009)

## ***! Dibattito !***

Nosotros somos contra el metodo que Vosotros atribuiiz a Nosotros, sin precisar qui sean ellos de "Dazibao Rojo".

Por metodo, internet es para nosotros al servicio del trabajo en la clase, en la lucha, y no la "forma principal" de la politica revolucionaria.

San esto ellos de "Dazibao Rojo" ?

Podeis publiar esta breve precisacion en Vuestra publicacion enseguida en seguida después del Vuestrocontestada

## **CRITERI DI NEGAZIONE DELLA NEGAZIONE DELLE POSSIBILITA' DELLA RIVOLUZIONE PROLETARIA MONDIALE ANCHE IN ITALIA TRAMITE GUERRA POPOLARE FINO AL COMUNISMO**

Collettivo Comunista Maoista Mestre-Marghera-Mira dicembre 2009

### **LE MASSE NON LE PUO' FERMARE NESSUNO. NON AIUTIAMO I BORGHESI A FERMARLE IN ITALIA !**

I falsi rivoluzionari asseriscono la rivoluzione come "affermazione visibile" di principi od idee (di per sé anche giuste non necessariamente sempre giuste nella loro unilateralità ed anti-dialettica) e non come processo di costruzione dei Tre strumenti della Rivoluzione. Per loro il primo strumento è un feticcio, una sigla militarista da adoperare per essere usati ed usare i media in funzione sinergica di dominazione delle possibilità politiche delle masse. Oggettivamente i falsi rivoluzionari costruiscono un partito, variamente nominato, che non è IL partito, ma una organizzazione di fatto funzionale al mantenimento e rafforzamento in senso negativo per le masse, dei rapporti di forza dati.

#### **1. Esistenza di contraddizioni di classe che si riproducono in tutto il corpo dei rapporti sociali.**

I falsi rivoluzionari non negano le contraddizioni di classe, ma le assolutizzano e le vedono come in uno specchio d'acqua, confusamente. Essi assolutizzandole, negano alle masse la sperimentazione della militanza. Negandosi alle masse o fingendo di proporsi loro, ma in realtà opportunisticamente proprio allo scopo politico nefasto di NON costruire PER dimostrare una asserita impossibilità A costruire, si pongono oggettivamente CONTRO IL CAMPO PROLETARIO, CONTRO DI NOI.

#### **2. Questo si verifica anche sul terreno dei diritti umani.**

Mentre in passato i falsi rivoluzionari si ponevano apertamente contro tutte le nefandezze del potere, adesso discernono, quelle che portano acqua al loro mulino e

## **! Dibattito !**

quelle che non la portano. Mentre NOI difendiamo il proletariato ed i proletari prigionieri non detenuti per infamanti reati o per collaborazionismo con lo Stato o con le centrali mafiose della malavita, i falsi rivoluzionari fanno di tutta un'erba un

fascio, che gli serve ancora una volta per guardarsi nello stagno confuso della propria miseria ideologica e spontaneistica, antileninista, antimarxista, ed antimaoista. Quando NOI gli proponiamo di schierarsi sul delicato crinale del rapporto alla massima potenza tra imperialismo e popoli oppressi, tra stato imperialista ed avanguardie proletarie e rivoluzionarie, tra mafia e masse, loro glissano e ci definiscono (alle spalle) variamente, per convogliare le opinioni dei più giovani compagni contro le nostre, verso una accettazione della IMPOSSIBILITA' DI CAMBIARE. NOI AFFERMIAMO invece la POSSIBILITA' e NECESSITA' STORICA di cambiare, di mandare all'aria TUTTO E TUTTI i gruppi e partiti falsamente rivoluzionari, o peggio, asseritamente riformisti e democratico-borghesi.

### **3. Sul terreno sindacale e della mobilitazione delle masse.**

I falsi rivoluzionari sabotano apertamente i tentativi di costruzione dell'autorganizzazione operaia, o si schierano con essa solo in rare occasioni. Sostanzialmente si negano alla costruzione.

I falsi rivoluzionari rimangono infiltrati nella CGIL o peggio nella CISL, a fare i massimalisti a trucco quando serve, per negarsi effettivamente alle masse, ma arrogandosi di ruoli "delegati" attraverso gli spazi che molto intelligentemente la controrivoluzione revisionista offre loro.

I falsi rivoluzionari tradiscono alle spalle, storicamente, temono il carcere lungo, e se gli capita, prima o poi cedono alle lusinghe dei benefici della legge Gozzini (giorni di liberazione anticipata, lavoro esterno, semilibertà, affidamento ...). I falsi rivoluzionari a volte strumentalizzano rivoluzionari autentici, di cui si servono con le arti della menzogna, della calunnia e dell'inganno.

I falsi rivoluzionari sono l'altra faccia della medaglia della soluzione politica: la negano a parole, la sostengono nei fatti.

**AFFERMIAMO ED IMPONIAMO IL MAOISMO E LA LINEA DI MASSA TRA I PROLETARI COSCIENTI E LE GIOVANI AVANGUARDIE DEL PROLETARIATO !**

**ROMPIAMO CON LE CONSUETUDINI GLI ORTICELLI E GLI SPAZI FASULLI !**

**COSTRUIAMO AUTORGANIZZAZIONE DI CLASSE PER COSTRUIRE IL TERZO STRUMENTO DELLA RIVOLUZIONE !**



COSTRUIRE ORGANISMI LADDOVE E COME POSSIBILE DI COSTRUZIONE E PRATICA DEL SECONDO STRUMENTO !

LAVORARE PER COSTRUIRE IL PRIMO STRUMENTO, ATTRAVERSO LA ROTTURA, L'UNITA' DEI COMUNISTI MAOISTI E DEI SINCERI PROLETARI CONTRO OGNI FALSA FORMAZIONE COMUNISTA CHE RIPRODUCE LIBRESCAMENTE E FALSAMENTE MODELLI SBAGLIATI CHE SI SONO DIMOSTRATI ERRATI ED INCONCLUDENTI ! ANDIAMO OLTRE LA NOSTRA RAPPRESENTAZIONE ! - USCIRE DALLO SCENARIO PER COSTRUIRE UN MONDO NUOVO, UN MONDO DA CONQUISTARE ! - **COME IN INDIA, PERU', FILIPPINE, NEPAL, KURDISTAN, ...**